

The background of the cover is a photograph of the interior of a Romanesque church. It features a series of stone arches supported by columns with decorative capitals. The lighting is dramatic, highlighting the textures of the stone and the architectural details. The overall atmosphere is one of historical grandeur and architectural complexity.

Archeologia XVII 2012 del'Architettura

include gli Atti del Convegno
"TECNICHE MURARIE E CANTIERI
DEL ROMANICO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE"

Daniele Sacco*

UN MANUALE PER CAVATORI INCISO NELLA PIETRA

Archeologia della produzione lapidea tra X e XII secolo. Le cave di calcare del Castello di Monte Copiolo nel Montefeltro

"Primo di notevole antichità è il Castello di Monte Copiolo quale è (...) sopra un fortissimo scoglio di viva pietra, in cima del quale è un ampio spatio et sito vistoso al cui sommo era anticamente una fortissima e spettabile rocca di quale ancora oggi vi restano e si scorgono molti risguardevoli e notabili vestigi e le macerie di essa fortezza che aveva doi recinti di mura e le sue porte e fortini e balloardi di mirabili maestrevoli pietre concie" (Pier Antonio Guerrieri, *La Carpegna abbellita et il Montefeltro illustrato*, XVII secolo)

Introduzione

L'insegnamento di archeologia medievale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo¹, dagli anni '90 del secolo scorso, conduce indagini presso la sub-regione storica del Montefeltro (regioni Marche-Emilia Romagna) volte alla comprensione diacronica delle dinamiche del popolamento feretrano in età antica e medievale, con particolare riguardo al fenomeno dell'incastellamento e all'edilizia storica. Queste si sono sostanziate, primariamente, nel cantiere archeologico avviato nell'anno 2002² presso il castello di Monte Copiolo (giunto alla tredicesima campagna di scavo) nell'omonimo comune, per poi estendersi a numerosi altri comuni del Montefeltro³. Indagare Monte Copiolo è effettuare reale "archeologia del potere" poiché fu fortificazione di residenza della signoria che deteneva il controllo del territorio, i conti di Montefeltro, poi duchi di Urbino. Il castello già fu uno dei principali perni di potere⁴ dei vescovi-conti della diocesi di Montefeltro (X-XI secolo). Le campagne di scavo condotte presso il sito montecopiolese hanno permesso di riportarne alla luce i ruderi, calibrando diacronicamente i periodi di vita.

Giunti alla base delle stratigrafie, in corrispondenza dell'affioramento dello strato geologico, ci si è resi conto che era possibile indagare anche i periodi progettuali/

cantieristici che precedettero la realizzazione delle fabbriche di X e di XII secolo. Con lo strato geologico a vista, tagliato da numerosi segni di cava, è emerso che tutte le strutture del castello si innestarono su aree estrattive coeve alla fortificazione tanto che i corpi di fabbrica del *castrum* andavano perfettamente ad inserirsi nel modellamento dei versanti (terrazzamenti, spalti, trincee di fondazione etc.). Ciò ha portato ad allargare lo sguardo verso le pareti rocciose esterne al castello, anche molto scoscese, permettendo di localizzare ed analizzare estesi fronti di cava.

La maggior parte dei centri fortificati di una certa importanza ha avuto una fase "in pietra". Ognuno di questi centri, è gioco forza, annoverò una cava. Perché dunque occuparsi, con un saggio monografico, delle cave di Monte Copiolo?

Per alcuni motivi, che riteniamo importanti. Le cave di Monte Copiolo hanno una estensione considerevole, attestandosi su una superficie di oltre 24.000 m². Sono attive già nel X secolo. Infine lo studio, *in progress*, delle tagliate, del materiale prodotto e delle strutture, ci permette di elaborare una preliminare "interpretazione antropologica"⁵ della fase progettuale che precedette la realizzazione delle opere e di presentare un modello completo ed inedito di ciclo della pietra compreso tra X e XIV secolo.

1. Il contesto storico e geomorfologico

1.1 *Le premesse: il Montefeltro, terra protetta da due tagliapietre*

Il castello di Monte Copiolo⁶ è situato nel Montefeltro (provincia di Pesaro ed Urbino, Regione Marche). Il Montefeltro, sub-regione storica a cavallo tra Marche, Romagna e Repubblica di San Marino, dall'alto Medioevo è sede di diocesi⁷. L'agionimo *San Leo*, che sostituì l'oronomo *Montefeltro* per indicare la città sede del potere vescovile, è attestato dal X⁸ secolo quando l'abitato prese

* Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche (DISCUM), già professore a contratto del corso "Archeologia del paesaggio e geomorfologia" integrativo all'insegnamento di "Geografia Fisica e Cartografia Informativa - Mod. Geografia Fisica", settore scientifico - disciplinare GEO/04, prof.ssa Olivia Nesci, Corso di Laurea triennale in Scienze Geologiche e gestione del territorio, Facoltà di Scienze e Tecnologie, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (daniele.sacco@uniurb.it).

¹ La direzione scientifica è della Prof.ssa Anna Lia Ermeti (Università degli Studi di Urbino, DISCUM) che desidero ringraziare per le stesse riunioni interpretative che hanno preceduto la stesura del presente contributo e del suo apparato iconografico. La direzione sul campo è dello Scrittore.

² Concessione attiva tra Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Marche, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Comune di Montecopio.

³ *Survey* territoriali sono stati condotti presso i comuni di Casteldelci (ERMETI, SACCO 2007) e Sant'Agata Feltria (già PU ora RN). Sono state effettuate indagini topografiche e stratigrafiche presso il comune di Pennabilli (già PU ora RN). Sono stati pubblicati studi sui castelli feretrani di Monte Acuto, Monteboaggine, Pietrafagnana, Pietrarubbia, Spronabotto, Landeto, Faggiola del Conca, Faggiola del Senatello, Casteldelci, Sant'Agata Feltria, Bascio cfr. ERMETI, SACCO, VONA 2008, nota 2.

⁴ L'informazione è desumibile esclusivamente su dati archeologici, posta l'assenza di fonti documentarie coeve. L'archeologia per l'alto Medioevo feretrano è considerabile fonte primaria.

⁵ La definizione in BROGIOLO, CAGNANA 2012, p. 80.

⁶ Cfr. ERMETI, SACCO, VONA 2008 pp. 151-173; www.uniurb.it/archeologiamedievale; www.montecopio.com.

⁷ L'antica Diocesi di Montefeltro dall'anno 1977 ha mutato, antistoricamente, il suo predicato in *Diocesi di San Marino, Montefeltro*. La cattedra del vescovo è posta presso la città di Pennabilli.

⁸ VALENTI D., 2008, p. 19. I due furono gli evangelizzatori del Montefeltro e dovettero morire prima del concilio di Rimini del 359. Nel V secolo è attestato il culto di San Leone (cfr. LOMBARDI 1999, p. 90).

Il resto in:

Archeologia dell'Architettura, XVII, 2012, pp. 191-217, Edizioni All'Insegna del Giglio, Firenze